

COMUNICATO STAMPA del 28 luglio 2026

BAMBINO GESÙ: ASPORTATA CISTI OVARICA GIGANTE IN UNA PAZIENTE DI 16 ANNI

Del peso di 7 chili, occupava quasi interamente l'addome. L'intervento è stato realizzato con un'innovativa tecnica ibrida tra chirurgia tradizionale e mininvasiva

Una **cisti ovarica gigante**, del peso di **7 chili** e delle dimensioni di **33 centimetri**, che occupava quasi interamente l'addome di una ragazza di 16 anni, è stata asportata con successo all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù. L'eccezionale intervento è stato eseguito nella sede di Palidoro dall'équipe di **Chirurgia Andrologica** utilizzando **un'innovativa tecnica ibrida tra chirurgia tradizionale e mininvasiva**. La procedura ha consentito di rimuovere completamente la massa **evitando la dispersione del suo contenuto nell'addome**, di **preservare il tessuto ovarico sano**, di **ridurre al minimo l'invasività** e di **minimizzare l'impatto estetico** dell'intervento. «Un intervento così complesso è stato possibile grazie alla collaborazione tra chirurghi, anestesisti e personale infermieristico e all'esperienza maturata dal nostro Ospedale nella gestione dei casi più difficili e dei percorsi chirurgici d'avanguardia», spiega **Massimiliano Silveri**, responsabile dell'[Unità Operativa Semplice di Chirurgia Andrologica](#) del Bambino Gesù.

UNA CISTI DI 7 CHILI E 33 CENTIMETRI

La gigantesca formazione cistica **occupava gran parte della cavità addominale**. Misurava 33 per 18 centimetri, aveva un peso complessivo di circa 7 chili e conteneva oltre 6 litri di liquido. Le dimensioni della massa **comprimevano gli organi addominali**, con il rischio di comprometterne progressivamente la funzionalità. La rimozione della cisti, inoltre, doveva essere eseguita preservando il tessuto sano dell'ovaio e quindi la futura fertilità della ragazza.

L'esame istologico effettuato dopo l'intervento ha identificato la formazione come un cistoadenoma sieroso, un **tumore benigno dell'ovaio**. Prima dell'operazione, tuttavia, non era possibile conoscere con certezza la natura della massa. Era quindi necessario adottare tutte le **precauzioni** previste in presenza di una **possibile patologia tumorale**, **evitando** in particolare la **fuoriuscita del contenuto della cisti** nella cavità addominale.

UNA TECNICA IBRIDA PER OPERARE IN SICUREZZA

Le **eccezionali dimensioni** della massa rendevano particolarmente complesso il ricorso alle tecniche chirurgiche convenzionali. La cisti occupava infatti quasi interamente l'addome e **non consentiva**, nella fase iniziale dell'intervento, **di creare lo spazio necessario per operare in laparoscopia**.

L'équipe del Bambino Gesù ha quindi utilizzato una **procedura ibrida**, **combinando chirurgia tradizionale e mininvasiva**. Attraverso una piccola **incisione di appena 5 centimetri** nella parte inferiore dell'addome, simile a quella utilizzata per un taglio cesareo, i chirurghi hanno inizialmente

isolato la cisti creandò un'area protetta e a tenuta - una sorta di **camera stagna** - per **evitare** qualsiasi **dispersione** del suo **contenuto**.

Una parte del liquido è stata quindi **aspirata lentamente e in modo controllato**, riducendo progressivamente il volume della massa. Uno svuotamento graduale era necessario per **consentire agli organi addominali**, a lungo compressi dalla cisti, di **riadattarsi** allo spazio liberato ed **evitare pericolosi sbalzi della pressione e della circolazione sanguigna**. La riduzione del volume della massa ha permesso di creare nell'addome lo **spazio necessario** per proseguire l'intervento in **laparoscopia**, con l'ausilio di una telecamera, e **identificare l'origine della cisti** dall'ovaio sinistro.

*«In una paziente così giovane era particolarmente importante ridurre al minimo anche l'impatto estetico dell'intervento», spiega **Lorna Spagnol**, la chirurga del Bambino Gesù che ha eseguito l'operazione. «Grazie alla tecnica utilizzata è stato possibile asportare una cisti di dimensioni eccezionali attraverso un'incisione di appena 5 centimetri, limitando le conseguenze fisiche e il possibile impatto psicologico di una cicatrice molto più estesa».*

Dopo la fase laparoscopica, la cisti è stata **ulteriormente svuotata** e la parte residua della formazione è stata portata all'esterno e **asportata** attraverso la stessa incisione di 5 centimetri. L'intervento, durato circa 2 ore, è stato eseguito dalle dottoresse Lorna Spagnol e Ilaria Buconi, con la supervisione del dottor Massimiliano Silveri, e ha coinvolto l'équipe **di Anestesia e Rianimazione** e il **personale infermieristico del comparto operatorio** della sede di Palidoro. La ragazza ha avuto un rapido recupero postoperatorio ed è stata **dimessa in ottime condizioni** di salute appena **quattro giorni dopo l'intervento**.